

Vita proletaria

Le tessere per il 1908

Nell'ultima tornata dell'Ufficio Centrale fu deciso di radiare senz'altro dall'elenco della Borsa del Lavoro quelle leghe che non si sono ancora messe al corrente con l'acquisto delle nuove tessere.

Per le iscrizioni elettorali

Gli operai della Borsa del Lavoro che hanno avanzato domanda di iscrizione e per i quali ancora è pendente la relativa pratica, sono pregati di rivolgersi all'apposito Ufficio presso la Segreteria della Borsa per evitare che il lavoro precedente vada perduto.

La Cooperativa di Consumo

Giovedì sera fu, alla presenza del notaio, costituita giuridicamente la Cooperativa di Consumo « Borsa del Lavoro ».

Si procedette anche alla elezione delle cariche con questo risultato: Consiglio d'Amministrazione: Morra Alberto, Sironi Ernesto, Chiavese Francesco, Santella Raffaele, Raso Domenico, Cafiero Genaro, Fergola Mariano.

Legge Metallurgici

L'assemblea di domenica scorsa non fu, come al solito, numerosa, e malgrado le innumerevoli angarie che si fanno alla massa, questa non dà seria prova di scuotere il giogo di tanto servaggio e d'iniquo sfruttamento.

Intanto maggiormente si acuisce lo sfruttamento, man mano che lo spirito sociale si affievolisce e il personale diventa il balocco di fazioni, di capo ufficio e finance dell'ultimo scrivanello.

Non volete una prova? Giorni sono sulle colonne del « Roma » si leggeva una notizia con la quale si proponeva un cambiamento d'orario per il lavoro negli stabilimenti di Miani e Silvestri e De Luca-Damir; orario che si stabiliva secondo la notizia dalle 6 del mattino alle 5 di sera, invece che dalle 7 alle 6.

A proposito, la cucina tanto decantata delle officine Miani e Silvestri diminuisce di clientela, forse perché è stata promettevole.

Per domenica 1° marzo, alle ore 9, è convocata l'assemblea dei soci per udire la relazione in merito alla questione dei cottimi.

Sindacato Ferrovieri

Ancora un'altra delle spassionate interessanti del signori dirigenti le ferrovie verso la grande famiglia dei lavoratori, sempre, però, a danno dei medesimi.

Questi signori, che son sempre pronti ad emanare i loro ukasi di punizione contro quelli che mostrano di non sopportare tante ingiustizie fanno invece orecchie da mercante allorché trattasi di equità di trattamento verso coloro che danno tutta la loro vita per lo incremento di sì grande azienda sia nel movimento che nelle officine.

Nel 1903 furono assunti nelle officine Pietrarsa provetti lavoratori ai quali si prospettò che in seguito alla loro capacità, da allievi sarebbero passati effettivi.

Siamo arrivati al 1908 e questi poveri paria non solo sono restati allievi e destinati puranche a pulire le macchine, quando aspettano, dal 1907, risposta da Roma sull'esame che fecero per passare effettivi, ad onta che abbiano spedito due telegrammi per sapere il risultato.

Legge Barbieri

I lavoratori barbieri stanno rinserrando le fila, consoci dell'attitudine ferma e decisa che la classe d'ottorre nei riguardi del riposo festivo e di altre lotte, non meno proficue.

A proposito: i signori del Consiglio Comunale non si decidono a discutere ed imporre la chiusura dei negozi dei barbieri nel giorno che la maggioranza vuole?

Non vedono forse la tensione degli animi? Giovedì 20 del c. m. hanno avuto luogo le elezioni con questi risultati:

Consiglieri: Morra Vincenzo, Peschiarolo Luigi, De Lise Cesare, Candoro Andrea, Nicolini Giuseppe, Cicciotti Antonio, De Cicco Genaro, Leone Nicola, Blocco Vincenzo, De Viro Angelo.

Controllo: Tornatore Giuseppe, Curci Giuseppe, Paganò Giuseppe. Delegati: Gonsales Raffaele, Russo Francesco, Esposito Teodoro.

Per martedì 23, è convocato il Consiglio. Si prega non mancare essendo segnati all'ordine del giorno affari urgentissimi.

Arsenale di costruzioni di Artiglieria

E' curioso che mentre gli operai appartenenti al suddetto Arsenale, domandano di essere pagati settimanalmente invece che a quindici, i superiori dispongono le cose in modo, e con tanta indolenza, che il pagamento quindicinale si verifica quasi sempre un giorno dopo dello stabilito.

I superiori locali adducono molte ragioni per scagionarsi; ma come gli operai si sottopongono a tanti articoli regolamentari addirittura disumani, pretendono — e con ragione — che — come dal regolamento — il pagamento si effettui il giorno stabilito da esso. E non diciamo altro.

Per la libertà di organizzazione

Lo sciopero alla ditta Ruchat I lavoratori della fabbrica di carboni artificiali Ruchat avevano indetta per venerdì sera una riunione a S. Giovanni a Teduccio per costituirsi in lega. E venerdì mattina il dirigente della ditta intimò al macchinista Giacomo Perfumo di disdire la riunione perché egli non permetteva che i suoi operai fossero associati. Il Perfumo rispose sdegnosamente che egli fuori dell'officina rivendicava la sua libertà d'azione e il dirigente lo licenziò immediatamente sperando così di spaventare tutto il personale.

Ma questo atto di prepotenza balorda fu invece un pungolo per il personale ed alla riunione che si tenne la sera stessa sotto la presidenza del compagno Trevisonno, rappresentante la Borsa del Lavoro, nessuno mancò.

Anzi, quasi senza discussione, tutti deliberarono di non riprendere il lavoro se non fosse stato riammesso il loro compagno. Ed ieri nessuno si presentò all'officina con grande sorpresa della Ditta che contava molto sul suo atto autoritario. La lavorazione è stata sospesa con grave danno dell'industria che ha contratti di fornitura con le ferrovie.

del Lavoro ha preso tutte le misure per impedire o per rendere inutile il krumiraggio esterno.

Legge Arsenalotti

La Federazione dello Stato ha invitato questi operai a nominare il loro rappresentante onde recarsi a Roma ad esporre, insieme agli altri, i desiderata della classe al Ministro interessato.

I rappresentanti, intanto, delle altre sezioni marina non ancora si sono recati a Roma perché aspettano la chiamata del segretario generale A. Lecca il quale trovasi già a Roma.

Queste sono le ultime informazioni avute direttamente dal compagno Lecca, le quali vengono a distruggere completamente tutte le asserzioni che faceva il neo cavaliere Ciolfi, all'ultimo comizio degli Autonomisti.

Maledette le elezioni che fanno perdere la testa a parecchi cavalieri.

Legge lavoratori per l'espurgo delle Fognature

Come molto tempo fa dicemmo in merito alle promesse che a questi lavoratori faceva l'assessore Chioccarelli, per la seconda quindicina di febbraio, domani lunedì il loro rappresentante Fedele terrà un colloquio col suddetto assessore per un accordo sul nuovo regolamento di legge compilato dal 5° ufficio.

Noi intanto ci auguriamo che si vorrà veramente provvedere a questa classe, oramai sempre più dimenticata.

Legge tramvieri

I tramvieri protestano contro i mancati impegni assunti dal sig. Vilers, in rapporto alle norme stabilite nel collegio arbitrale circa la nomina del delegato al Consiglio di disciplina. E difatti la formazione del seggio elettorale è rimasta nell'animo dei tramvieri un pio desiderio.

Le elezioni buretta indette nel breve termine di 24 ore hanno suscitato un vivo malcontento nella classe, che presa alla sprovvista, per necessità di cose, ha dovuto, sebbene a tarda ora, proclamare l'astensione.

Ad acuire il malcontento è bastato il modo barbaro in cui vennero fatte le promozioni, e difatti, mentre alcuni beniamini della direzione venivano promossi a scelti, altri, sebbene anziani, venivano scartati, e ciò in omaggio a quel rispetto di anzianità che venne sancito nello sciopero del 1902, ove venne stabilito che le promozioni in seguito si sarebbero fatte, due terzi per anzianità ed un terzo per merito di krumiraggio.

I tramvieri inoltre protestano contro le sfacciate camorre che il responsabile Direttore Vilers esercita a nome dello sfruttamento capitalistico a danno del personale, e difatti è degna di menzione, una illecita ritenuta fatta a carico del compagno di Meo, del compagno Ungaro 2°, Rizzo Giovanni e molti altri che già avanzarono protesta alla direzione.

Si domanda al sig. Masotti per quali dietroscena si puniscono quegli agenti che fanno pochi soldi di versamenti in meno, mentre si riscontrano che il beniamino del capo deposito della Torretta, Castagna, e cioè il fattorino Tambat, con 24 lire di versamento in meno non è stato al pari degli altri punito a norma del regolamento di disciplina.

Manifattura Tabacchi

Mentre il Ministero promette miglioramenti al personale operaio, ch'è in agitazione in tutta Italia, i dirigenti del SS. Apostoli cercano di dare miglioramenti alla rovescia.

Da qualche mese a questa parte i capi-laboratori limitano il guadagno agli operai dicendo che tale ordine è stato loro dato dall'ufficio-tecnico, ma i signori che stanno a capo di tale ufficio, come ad esempio l'aiutante-tecnico — venuto fresco fresco da Firenze — giucano, come suoi dritti, a scariarla barile.

Il suo nominato aiutante-tecnico dice che è esecutore d'ordini superiori; il capo-tecnico, nel ricevere commissioni operaie, tutto promette e niente dà; il direttore, allontanatosi da un pezzo perché malato, nel riprendere il proprio ufficio s'è mostrato sorpreso, ma finora non ha provveduto, così credono di menare il can per l'aita fino ad addormentare la faccenda, ma il guaio è che facendo simili non possono cadere nel dimenticatoio perché ledono interessi diretti ed immediati, specialmente per i prezzi dei viveri che aumentano in progressiva geometria.

Intanto le settimane succedono alle settimane, gli operai guadagnano meno di prima e un vivissimo malcontento serpeggia tra costoro scuotendo anche i tiepidi e i timorosi.

I signori dirigenti hanno toccato un falso tasto; simili giuochi — vergognosi in uno stabilimento dello Stato — si sa come cominciano e non si sa come finiscono; speriamo che si aboliscano tali odiose restrizioni di guadagno — pericolose per i tempi che corrono — altrimenti potranno verificarsi sorprese dolorose per qualche patriarca della manifattura.

Lavoranti Sarti

E' convocata l'assemblea dei soci p. r. oggi, alle ore 12, per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del precedente verbale; 2. Comunicazioni del Consiglio Direttivo; 3. Cooperatività di produzione; 4. Nomina dei Sindaci; 5. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno si spera in un largo concorso di soci, dando una prova ancora di interessarsi con cuore della nostra organizzazione.

Officina costruzioni d'Artiglieria

(1.ª Sezione)

Continua il malcontento in questa sezione, causa l'applicazione della tariffa di cottimo senza un po' di tecnica logica e quasi diremo, appositamente, in quanto che la persona da cui dipende tale applicazione pare agisca con la coscienza di vessare il personale.

Ora noi sapendo della venuta del nuovo direttore Terracini, senza toccare la suscettibilità tanto poco sensibile degli immediati superiori, rivolgiamo direttamente ad esso tale reclamo, certi che vorrà transitoriamente provvedere rimuovendo così tutti gli sconci.

Legge ebanisti

Oggi 23, alle ore 11, assemblea ordinaria in seconda convocazione. Sono pregati i compagni soci disoccupati d'intervenire alla lega trovandosi l'ufficio di collocamento impegnato per molte richieste di operai.

Federazione infermieri

Sezione di Aversa

Giovedì si tenne la solita assemblea ed intervennero anche quelli dei Manicomii di Napoli. Perrino fece notare che oramai è tempo di fare qualche cosa di serio, data l'apatia di tutte le Amministrazioni ad accordare i miglioramenti e che era anche necessario fare in modo che tutti gli infermieri potessero usufruire del beneficio del riposo settimanale. Senza discussione fu approvato fra acclamazioni un ordine del giorno per l'agitazione che dovrà subito incominciare.

Sezione manicomii di Napoli

Nella riunione di venerdì, ad unanimità il dott. Tarsia è stato proclamato Consigliere della

Legge, come pure il compagno Angelo Perrino è stato ammesso come socio e proclamato consigliere.

Dopo viva discussione, considerando l'abbandono in cui trovasi la classe, compresa quella degli Ospedali Riuniti, Pellegrini Loreto e Cologno, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«La Lega Infermieri dei Manicomii di Napoli, di Aversa e di Nocera Inferiore, avendo ben compreso che le autorità tutorie anziché fare in modo che le Amministrazioni Manicomiali accordsassero i desiderati chiesti, cercano di promettere senza mantere le promesse appunto per temporeggiare; la detta classe cosciente del proprio dovere e diritto, protesta vivamente mettendosi in seria agitazione.»

Legge cantonieri municipali

I cantonieri aspettano ancora la sistemazione del loro modesto memoriale e chi sa per quanto tempo questi operai dovranno aspettare appunto ora che si va contro al ricautizzarsi del rincaro viveri e delle pigioni.

Abbiamo saputo che il sig. assessore vorrebbe rimandare ad altri tre mesi la discussione dell'ambito miglioramento. Se è vero tutto ciò, perché non si delibera, innanzi tutto, sull'aumento di giornata e poi il resto si discuterà a suo tempo?

Questa sarebbe la vera prova che li si vuole aiutare e non burlarli.

Gli abbonati di Città possono fare i loro versamenti al nostro incaricato Pugliese che, recandosi ai rispettivi domicili, ne rilascerà la relativa ricevuta. Gli scritti alle leghe si rivolgeranno esclusivamente al compagno Sironi presso la Borsa del lavoro.

Raccomandiamo vivamente ai compagni la sottoscrizione permanente a favore della « Propaganda ».

Il nostro giornale è giunto al suo decimo anno di vita perchè così essi hanno voluto, sostenendolo con la loro forza morale e materiale, e rispondendo ad ogni appello della nostra Amministrazione, perchè sentivano e le battaglie aspre, sincere e disinteressate della « Propaganda » erano le loro e tutte combattute, contro il mondo borghese decrepito, in nome dell'ideale e dell'avvenire socialista.

Quanti furono ieri e sono anche oggi nostri consenzienti politici, e invino dunque, ancora e sempre, il loro obolo all'Amministrazione della « Propaganda ». Vi contribuisca soprattutto il proletariato di Napoli ai cui interessi e ai cui diritti la « Propaganda » fu e sarà sempre fedele.

Compagni, non dimenticate che la « Propaganda » è fatta dal proletariato per il proletariato!

CORRIERE DELLE PROVINCE

Arco — Un paese fuori legge — Solo occorresse una prova per dimostrare il completo accordo fra la Camorra e la Questura essa la potrebbe dare Arco.

Per quanto si persista ancora, con una spudoratezza di nuovo conio, ad affermare che l'Amministrazione di Arco è un Amministratore modello; i fatti dimostrano proprio il contrario.

Lasciamo stare l'accenimento dimostrato dai ladri del Comune nel combattere ed evitare il controllo; oramai le stesse autorità cosiddette tutorie han dovuto deplorare tanta ostinazione, figlia di grande paura; ma il fatto che l'Amministrazione non funziona, e per volere delle autorità superiori, va rilevato per l'ultima volta.

Durante la sessione ordinaria annuale non è tenuto consiglio; si tenne una seduta-traffica nel 21 dicembre, contro la quale fu avanzato subito ricorso al Prefetto, e — sembra incredibile — ancora non si è creduto deliberarne l'annullamento o l'approvazione per la ragione che i motivi di annullamento sono indiscutibili. Intanto Grossi — l'anima dell'Amministrazione da ben 40 anni — è sparito — il sindaco, un povero vecchio novantenne, non esce più di casa, e d'altronde non comprende nulla di nulla; gli altri assessori non si trovano in condizioni migliori di mentalità; il povero segretario non sa a qual santo votarsi e perde il suo tempo in viaggi, forse invocando da qualche amico o conoscente quei lumi necessari, che pur non riescono ad illuminare la sua mente piccina di umile scribacchino — e la baracca municipale va così innanzi col pericolo permanente di affondare da un momento all'altro... E nessuno occorre in suo aiuto! Il Governo sonnecchia; anzi dorme placidamente; il magistrato egualmente; e la cosiddetta opposizione costituzionale o democratica si fa portare a spasso dalle promesse del prefetto e dai biglietti canzonatori e sarcastici del deputato locale....

Finora il Governo pare abbia giustificata la sua deplorevole condotta col fatto che a combattere la losca camorra amministrativa c'era il socialismo — e fra il socialismo e i ladri il patrio Governo, si sa, protegge i ladri. Ma oggi che il partito socialista locale va per la sua via maestra, organizzandosi politicamente ed economicamente — abbiamo già costituita la Sezione socialista e la Cooperativa di consumo — e disinteressandosi per ora dall'Amministrazione comunale — siamo curiosi di sapere quali pretesti si addurranno per giustificare una complicità così sfacciatata e delittuosa coi delinquenti più volgari.

Il pretore promosso e traslocato — Malgrado le diverse inchieste subite, per non aver voluto sottomettersi alla camorra locale — il pretore Zuppetta, classificato ultimamente promovibile a scelta, è stato nominato giudice del Tribunale di Rossano.

Tutti i grossi delinquenti locali esultano; tanto più che non è stato nominato ancora il successore del Zuppetta; ed essi possono tutto sperare dal vice-pretore, consigliere comunale, germano di un assessore e parente del sindaco, una nullità perfetta, di cui credono poter fare il loro doctile strumento.

Brogli d'un agente di emigrazione — Lunedì sarà trattata davanti questa pretura la causa a carico di Quattrucci Pasquale — scrivano del Comune — ex-agente di emigrazione. Deve rispondere di parecchi addebiti e già se ne è preannunziata l'assoluzione.

Sarà vero? Apricano (Sezione) — Salutiamo con piacere un'altra lega di lavoratori Apricinesi: quella dei brecciaioili, che forniscono la ghiaia per le vie provinciali.

Quest'altra povera e sfruttata classe di lavoratori, ha sentito anch'essa il bisogno di migliorare la propria condizione, ed ha compreso che nell'unione sta la forza e la salvezza.

La nostra provincia spende chi sa quanto all'anno per la manutenzione delle strade, ma queste sono sempre in pessime condizioni, per la ragione principale che si compra poco materiale; così mentre le vie continuano ad essere in uno stato deplorabile, gli appaltatori, amici e protetti dei nostri insipienti Consiglieri Provinciali, nonché compari di chi dovrebbe vigilarli, fanno dei lauti guadagni a danno del pubblico servizio, e dei brecciaioili e carrettieri.

E così ora sono tre leghe di lavoratori che conta il nostro paese: quella dei contadini, la quale già prospera e numerosa ai tempi dello sciopero del 1906, ma poscia diminuita di numero per l'emigrazione in America, si sta ora riorganizzando, tanto che vi sono circa un centinaio d'inscritti, e si spera di raggiungere presto un numero considerevole; — quella testè formata dai brecciaioili; — e quella dei carrettieri, ai quali non cessaremo mai di consigliare ad essere sempre uniti tra loro con vincoli di solidarietà e fratellanza, e di istruirsi sopra tutto perchè così si diventa essienti non solo dei propri doveri, ma anche dei propri diritti.

Il sig. Vincitorio Nicola, dottore in zoologia, ex-socialista intransigente, ed attualmente presidente del circolo cattolico, ha risposto a mezzo della « Piattola », ad una nostra corrispondenza, con quella idrofobia clericale, lanciandoci un mondo di vituperie che non ci colpiscono punto.

Ebbene, sig. dottore, noi vi invitiamo, promettendovi di querelarvi con ampia facoltà di prova, a fare i nomi. Se ciò non farete, come ne siamo sicuri, po'chè le vostre accuse non sono che maligne insinuazioni, vi grideremo in faccia che siete un vigliacco, un volgare calunniatore, salvo a prenderci a schiaffi in pubblica piazza.

Intanto noi confermiamo completamente la nostra corrispondenza a vostro riguardo po'chè le vostre giustificazioni sono abbastanza evasive e bugiarde.

Calvano (Rosano). Imponente comizio contro l'attuale amministrazione e sull'organizzazione.

Il delegato di P. S. ancora una volta ha voluto compiere un atto di sopraffazione, perchè per rendersi benemerito con le cricche camorristiche di questo consesso comunale ha proibito il comizio pubblico.

Intanto l'infelice funzionario non soltanto ha compiuto opera sfacciatamente partigiana verso i nostri signori Amministratori, ma quanto ha violato impunemente la legge dato il fatto che la legge dei contadini ha consegnato all'ufficio di P. S. il preavviso del comizio pubblico ventiquattro ore prima, e l'ottimo delegato per evitare la luce sui fatti di tutti i soprastanti l'amministrazione comunale ritenne necessario vietare l'adunanza popolare dimenticando in tal modo ciò che sancito dalla legge.

I contadini però non vollero subire l'onta di tale prepotenza e respinsero l'abuso di potere del delegato promuovendo il comizio, malgrado il veto poliziesco.

Ad onta delle male arti usate da poliziotti e dall'amministrazione per impedire la riuscita del comizio e nonostante che il nostro comune si è trovato domenica in balia dello stato di assedio, l'adunanza non è riuscita che oltremodo solenne, data la straordinaria affluenza di lavoratori che fulmineamente gremirono un ampio cortile.

Ivi, accolto dagli applausi entusiastici della folla, parlò il compagno Luigi De Siena. Egli espone tutti i soprastanti dell'amministrazione comunale e tutte le gravissime responsabilità della stessa.

Questa prima parte del discorso del nostro compagno di Napoli non fu che tutta una requisitoria severa ai metodi amministrativi dei nostri amministratori che carpiiscono in tempi elettorali la buona fede degli elettori, per assicurarsi un profitto alle loro losche imprese.

Poi enunciando la rappresentanza della polizia, noi di meraviglioso punto, in quanto i comuni agricoli del mezzogiorno d'Italia, per la potenza del dominio padronale e la incoscienza del salariato — sono disgraziatamente retti ancora a sistemi feudali.

In ordine all'organizzazione fece della buona propaganda dei principi del socialismo, dimostrando la necessità dell'organizzazione di classe per il miglioramento economico delle condizioni delle classi lavoratrici; tra gli applausi calorosi terminò inneggiando alla rivoluzione socialista che contrariamente alla rivoluzione francese — che con la proclamazione dei diritti dell'uomo, dimenticò questi dei lavoratori, segnò invece il trionfo completo della emancipazione di tutti coloro che lavorano e producono le ricchezze sociali.

Il compagno Capone anch'egli vivamente applaudito parlò contro l'amministrazione ed invitò i lavoratori a stringersi in falangi compatte per le grandi lotte della redenzione proletaria.

Il vostro corrispondente poi salutato dagli applausi constatò la necessità di intensificare il movimento contro l'odierna amministrazione comunale che oltre ai quotidiani indecenti favoritismi che venne alle proprie clientele elettorali, trascina pure il comune verso il baratro del fallimento.

In ultimo il comizio si sciolse al grido di abbasso l'amministrazione comunale; viva l'organizzazione; viva il socialismo.

S. Giovanni a Teduccio — Oggi alle ore 10 1/2, nella sede della Lega carrettieri il compagno L. De Siena parlerà intorno alla necessità dell'organizzazione.

Pozzuoli — Domenica scorsa, la commissione eletta per l'applicazione del calmiera, si recò al Municipio. Fu ricevuta dal sindaco e dalla Giunta che volevano dare carta bianca alla predetta Commissione, affinché studiassi e proponesse tutti quei provvedimenti del caso. Ma poichè tutti i componenti la Commissione sono operai impiegati al Cantiere, ed impossibilitati quindi a perdere del tempo, furono costretti a non poter accettare la proposta del sindaco. Ma viceversa incaricarono, essi, la Giunta a studiare ed applicare il calmiera, ottenendo prima, però, la sanzione della commissione suddetta.

E' necessario ora, che la Giunta lavori, e porti subito le proposte inerenti all'applicazione del calmiera.

E subito, che ogni giorno di più aumentano i prezzi sui generi alimentari di prima necessità.

A proposito. Il manifesto promesso anche alla Commissione, dal sig. sindaco, per invitare tutti gli inquilini a denunciare i padroni di casa che aumentano i fitti, come va che è rimasto allo stato embrionale?

Ha paura il sig. Fraia che i proprietari di case, consiglieri comunali in gran parte, votino contro di lui? E il seggio sindacale vada per aria?

PICCOLA POSTA

Apricana (Sezione Socialista) — Potete querelarvi per ingiurie, ma crediamo non valga la pena.

Secondigliano — Abbiamo smarrito la vostra corrispondenza.

Gerente respons.: Alessandro Genovese

Prevedendo, provvediamo

(Dialogo tra due amici)

— Perchè non sei venuto ieri sera all'adunanza della nostra lega?

— Non ho potuto, perchè ho rinecasato tardi dal lavoro. Cosa si è discusso?

— Si sono prese delle deliberazioni importanti. Dopo una conferenza esplicativa del nostro segretario, abbiamo deliberato all'unanimità di associarci collettivamente alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni.

— Oh, che non bastava forse la nostra iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza?

— No, certamente; la Cassa Nazionale presenta molti inconvenienti per noi operai.

— E sarebbero?

— Due principalissimi: l'assoluta indeterminatezza del contratto, ed il fatto che bisogna attendere fino a 60 anni a prendere la pensione.

— La somma che la Cassa Pensioni ci darà dopo venti anni potrà costituire un reddito sicuro da aggiungersi a quello che eventualmente potrà esserci fornito dalla Cassa Nazionale.

— Ma è una società sicura la Cassa Pensioni?

— Ne ho sentito parlare molte volte, ma solo vagamente. Puoi darmi maggiori schiarimenti?

— Con grande piacere. La Cassa per le Pensioni è una società cooperativa che si propone di dare ai suoi soci una pensione dopo venti anni di associazione.

— Sì paga?

— Da L. 1,15 a L. 10,25 mensili, oltre 3 lire di tassa d'ammissione e per quota, tassa ripartibile in dodicesimi.

— Come funziona?

— Si capitalizzano i risparmi fatti dai soci, si aggiungono le somme lasciate dai soci deceduti o deceduti, i capitali versati dai soci nuovi e si divideranno gli interessi di questi capitali tra gli aventi diritto a pensione.

— E le spese di amministrazione?

— Sono separate dal fondo per le pensioni; si provvede a queste colla tassa d'ammissione e i 5 centesimi addizionali per lira e per quota.

— Ed in che modo differenzia dalle altre società?

— La Cassa per le Pensioni ha ripudiato ogni contatto colle altre compagnie, che non hanno che per fine la speculazione. La Cassa è amministrata dai soci stessi; si vieta ogni operazione aleatoria, permette l'iscrizione a tutte le persone senza distinzione alcuna; non contribuisce dividendi ad azionisti. Certamente conoscerai le disposizioni umanitarie del suo tributo sociale.

— No, affatto.

— La Cassa soppesando dai versamenti i soci colpiti da malattia od infortunio, sospende gli orfani fino alla maggiore età; concede 15 mesi di tempo ai soci per porsi in corrente dei pagamenti; regala una quota di pensione al socio colpito da infortunio permanente sul lavoro.

— Tutto ciò lo ignoravo affatto; ma, senti, è poi sicura questa Società?

— Figurati? E' sottoposta alla più rigorosa vigilanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Con legge del 11 luglio u. s. la Cassa fu autorizzata oltrechè ad impiegare i suoi capitali in titoli del debito pubblico, ad alienare un quarto in prestiti per costruzione di case popolari, lavoro e consumo.

— E la pensione quale sarà?

— Fu fissata in un massimo di L. 200 annuo per quota; ed in ogni modo è dimostrato essere doppia di quello che ogni altra Società potrebbe a pari entità, concedere ai suoi soci.

— Ma c'è però un guaio?

— E sarebbe?

— Che in caso di morte perdi tutto il versato. Ed allora?

— T'inganni? anche a questo si è provveduto. Alla Cassa Pensioni è annessa una Cassa Rimborsi che permette la restituzione delle somme versate agli eredi in caso di morte prima del godimento della pensione.

— E la società è molto fiorente?

— Eccoli le cifre. Ricordati che la Cassa è sorta nel 1893:

Situazione al 31 luglio 1907:
Soci 344.356 - Quote 595.443 - Capitale lire 30579.942,42.

— E' uno sviluppo magnifico!

— Sei persuaso della bontà dell'istituzione?

— Certamente, ed approvo pienamente la deliberazione presa nella riunione di ieri sera e mi associo di vivo cuore.

— Così mi piace, e se per caso desiderassi informazioni più particolareggiate, chiedi Statuti e programmi alla Segreteria di Napoli Galleria Umberto I n. 83.

Lloyd Meridionale

ANONIMA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
Capitale sociale 600.000-210 versato
ASSICURAZIONI PER PASSEGGIERI

diretti si al Sud che al Nord America

La nostra polizza garantisce:
1° Lire diecimila in caso di decesso in fra i 30 giorni dalla data di partenza del Piroscalo.
2° Lire 500 in caso d'infortunio totale.
3° Lire 200 in caso d'infortunio parziale.

4° Lire 200, senza ritenute, qualora per qualsiasi causa venisse rifiutato lo sbarco al porto di destinazione.